

Orientamenti per la segnalazione da parte delle Parrocchie di progetti per partecipare al bando “Spazi dedicati allo sport in ambito oratoriale”

1. Perché nasce questo bando

Il bando nasce per finanziare interventi negli oratori che permettano di creare, migliorare o riqualificare spazi dedicati allo sport. L'obiettivo non è solo costruire o ristrutturare campi e palestre, ma usare lo sport come strumento educativo, sociale e comunitario. In particolare, il bando vuole aiutare gli oratori situati in aree degradate, dove la presenza di spazi sportivi sicuri, accessibili e inclusivi può contribuire a contrastare la dispersione giovanile, la marginalizzazione, la sedentarietà e il disagio sociale.

Le risorse disponibili sono pari a 48.500.000 euro, provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027. La distribuzione delle risorse deve rispettare un vincolo territoriale: l'80% deve essere destinato alle aree del Mezzogiorno e il 20% alle aree del Centro-Nord.

Il bando nasce da una collaborazione positiva tra Stato e Chiesa cattolica, ciascuno nel proprio ruolo, per sostenere gli oratori come presidi educativi e sociali. In questa prospettiva, il principio di sussidiarietà, frutto della riflessione della Dottrina Sociale della Chiesa e riconosciuto poi dalla Costituzione, valorizza chi è già vicino ai bisogni concreti dei ragazzi, delle famiglie e delle comunità locali.

Il presente documento sintetizza il bando e fornisce alcune indicazioni agli enti coinvolti. Si raccomanda agli interessati l'integrale lettura del bando e dei suoi allegati.

2. A chi è rivolto il bando

Il bando non è rivolto direttamente alle singole parrocchie come soggetti autonomi di presentazione, ma alle Diocesi, agli Istituti Religiosi e alle loro Province, alle Società di Vita Apostolica e alle loro Province. Questi soggetti possono presentare progetti per sé stessi oppure per enti ecclesiastici collegati o sottoposti alla loro giurisdizione, come ad esempio parrocchie, case religiose, fondazioni di culto e religione.

Pertanto, se una parrocchia desidera candidare un intervento per il proprio oratorio, deve prendere contatti con la Diocesi o, per le case religiose, il proprio ente di appartenenza. Sarà infatti il soggetto abilitato dal bando a presentare formalmente la domanda sulla piattaforma dedicata, inserendo dati, dichiarazioni e documenti richiesti.

3. Quali progetti possono essere finanziati

Il bando finanzia interventi legati allo sport in ambito oratoriale. Gli interventi devono riguardare oratori collocati in aree degradate e devono essere coerenti con la finalità di contrastare la dispersione giovanile e favorire inclusione, coesione sociale, benessere delle persone e miglioramento della qualità della vita comunitaria.

Il bando specifica gli interventi finanziabili:

- Realizzazione di nuovi campetti polifunzionali, cioè *playground* ad uso oratoriale, con zona giochi e spazi pensati per uno sport integrato, accessibile e inclusivo.

- Ristrutturazione o rigenerazione di campetti polifunzionali già esistenti, ad esempio rifacendo il manto, sostituendo porte, canestri o reti, installando illuminazione o recinzioni.
- Realizzazione o ristrutturazione di spazi al chiuso per l'aggregazione giovanile oratoriale, come sale ludiche, sportive e ricreative, spazi per danza o ginnastica, con eventuale fornitura di attrezzature sportive e ricreative accessibili e inclusive.

Per gli spazi al chiuso e per le attrezzature, il bando prevede un limite: le forniture di attrezzature sportive e ludico-ricreative non possono superare il 30% dell'importo totale dei lavori previsto nel quadro economico.

4. Impegni sull'utilizzo degli spazi

Gli spazi finanziati devono essere realmente a servizio della comunità. Per questo il bando impone un impegno preciso: per i primi 2 anni dalla messa in esercizio, gli spazi devono essere disponibili a costo zero oppure a prezzi che rappresentino solo un rimborso delle spese di manutenzione. Dopo questi primi 2 anni, per almeno ulteriori 5 anni, gli spazi devono essere offerti a costi calmierati, inferiori di almeno il 50% rispetto alla media dei costi di mercato.

La decorrenza di questi obblighi inizia dopo l'ultimazione dei lavori e il collaudo, dal momento in cui i nuovi spazi o gli spazi riqualificati vengono messi in esercizio. Tale data deve essere comunicata con un apposito atto firmato dal legale rappresentante.

Se l'ente beneficiario concede lo spazio in comodato d'uso gratuito a un Ente del Terzo Settore, a una Associazione Sportiva Dilettantistica o a una Società Sportiva Dilettantistica senza fini di lucro, tali soggetti devono comunque garantire la stessa fruibilità prevista dal bando. Il comodato dovrà prevedere la possibilità di svolgere solo attività istituzionali, e non anche attività commerciali, rispettando i criteri di fruibilità appena riportati.

5. Limiti economici e compartecipazione

Ogni progetto ha un limite massimo di contributo. Per le nuove realizzazioni il contributo non può superare i 300.000 euro. Per gli interventi di rigenerazione o ristrutturazione il contributo non può superare i 200.000 euro.

In ogni caso bisogna rispettare anche il limite complessivo assegnato a ciascuna Regione ecclesiastica nella tabella allegata al bando.

È obbligatoria una quota minima di compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 15% del contributo richiesto. Questo significa che il beneficiario deve garantire una parte di risorse proprie o comunque reperite da altre fonti ammesse. La compartecipazione può essere coperta anche tramite ulteriori finanziamenti, ad esempio dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale o tramite incentivi del Gestore dei Servizi Energetici, ma non può esserci doppio finanziamento sulla stessa voce di spesa.

Se gli incentivi o altri finanziamenti superano la quota di compartecipazione, l'eccedenza viene decurtata dal contributo del Dipartimento oppure deve essere reinvestita nello stesso intervento

per miglione. Se la compartecipazione non viene garantita, il Dipartimento può procedere al definanziamento dell'intervento.

6. Come si presenta la domanda

La domanda deve essere presentata tramite la piattaforma dedicata indicata nel bando, (di cui al link <https://avvisibandi.sport.governo.it>) a partire dalle ore 12:00 del 16 luglio 2026 fino alle ore 12:00 del 16 ottobre 2026. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto che presenta la candidatura. La mancata presentazione tramite piattaforma, oppure l'assenza dei dati o dei documenti richiesti, può comportare l'inammissibilità o l'esclusione.

Ogni Diocesi, Istituto Religioso, Provincia religiosa, Società di Vita Apostolica o Provincia può presentare per sé stessa non più di un progetto in ciascun Comune del territorio di competenza e non più di un progetto per ogni singolo ente ecclesiastico collegato o sottoposto alla propria giurisdizione.

6.1 Cosa presentare a livello preliminare per la valutazione diocesana

- Indicare il referente tecnico-amministrativo del soggetto richiedente e dell'ente beneficiario (Parrocchia, casa religiosa, fondazione di religione o culto, Confraternita...) che dispone dell'oratorio.
- Indicare il codice fiscale dell'ente richiedente e dell'ente beneficiario.
- Dichiarare la disponibilità dell'area oratoriale.
- Dichiarare che lo spazio sportivo è ubicato in una zona di particolare degrado sociale e urbano.
- Assumere l'impegno sulla fruibilità gratuita o calmierata degli spazi secondo le regole del bando.
- Indicare le discipline sportive praticabili nell'area oggetto dell'intervento.
- Dichiarare che gli spazi o i terreni non sono oggetto di contenzioso giudiziario.
- Indicare l'importo totale dell'intervento, il contributo richiesto e la quota di compartecipazione, almeno pari al 15% del contributo richiesto.
- Scheda tecnica di progetto, secondo l'allegato previsto dal bando

Quali interventi e spese sono ammissibili

Le candidature possono comprendere varie categorie di intervento, purché coerenti con le finalità del bando. Tra gli esempi indicati vi sono l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di spazi e attrezzature accessibili e inclusive, pavimentazioni e rivestimenti, impianti fotovoltaici, solare termico, cappotto termico, infissi, rifacimento dei manti, blocchi spogliatoi con tecnologia a secco, tribune o spalti prefabbricati, recinzioni, illuminazione, parcheggi strettamente necessari, impianti tecnologici e sistemi di building automation.

Sono ammissibili, se coerenti con il progetto: lavori, forniture, servizi tecnici e di progettazione, diagnosi energetica, attestato di prestazione energetica, incentivi per funzioni tecniche, imprevisti, attrezzature sportive entro il limite del 30% del contributo richiesto, altre voci previste nei quadri economici e varianti in corso d'opera solo se strettamente necessarie, preventivamente autorizzate e contenute nella spesa complessiva approvata. Non sono invece ammissibili i costi di esproprio o acquisto del terreno, i costi per acquistare strutture sportive o centri sportivi, la sistemazione di aree esterne non strettamente connesse all'intervento sportivo, e i servizi o lavori affidati in violazione del Codice dei contratti pubblici.

6.3 Punteggio previsto dal bando utile per la redazione del progetto

Presentando la domanda la Piattaforma calcola il punteggio indicativo attribuendo fino a 100 punti. I criteri riguardano quattro aree: sostenibilità ambientale ed energetica, piano di gestione dell'area sportiva, indicatori territoriali e fruibilità dello spazio.

- Fino a 18 punti per sistemi ambientali ed energetici, come fotovoltaico, illuminazione LED e *building automation*.
- Fino a 17 punti per il piano di gestione dell'area sportiva, con attenzione ad attività rivolte alla scuola, a minoranze etniche e ad altri gruppi socialmente vulnerabili.
- Fino a 50 punti per indicatori territoriali, tra cui popolazione del Comune, presenza di giovani tra 11 e 25 anni, disagio economico, delittuosità e abbandono scolastico. Tali dati sono individuati automaticamente dal sistema in base alla posizione geografica in cui si svolgerà l'intervento proposto.
- Fino a 15 punti per la fruibilità, premiando chi garantisce gratuità o costi molto ridotti per periodi più lunghi rispetto al minimo obbligatorio.